Anno VIII | Mercoledì 16 Luglio 1873 | N. 168

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 15 luglio.

Gli atti illiberali del ministro dell'istruzione pubblica in Austria (che sciolse le associazioni pedagogiche le quali domandano l'esclusione dell'insegnamento religioso e degli esercizi di religione dalle cose obbligatorie) pongono in serio imbarazzo la stampa devota al ministero. È noto che l'attuale gabinetto venne al potere con un doppio programma, conforme alle doppie aspirazioni del partito fra cui esso era sorto, cioè del partito centralista-liberale. Ora il gabinetto rimase bensì fedele alle idee centraliste, poichè esso attuò la grande riforma dai centralisti desiderata, cioè quella che tolse alle Diete regionali il diritto di nominare i deputati del Reichstag; ma le aspirazioni liberali non ottennero soddisfazione alcuna. Più non si parla delle leggi, fatte sperare dal ministero, che dovevano definire chiaramente l'eguaglianza religiosa e rendere obbligatorio il matrimonio civile. E gli atti di rigore sopra accennati sono venuti a dimostrare con maggior evidenza che il ministero cede alla pressione clericale che viene dalla *Burg*. I centralisti «vecchi» sarebbero disposti a perdonargli il poco liberalismo; ma non lo sono punto i centralisti «giovani» i quali si apprestano a combatterlo nelle prossime elezioni; ed è perciò che gli organi della prima frazione, rampognano dolcemente il ministero pe' suoi atti illiberali.

La discussione della legge sul riordinamento dell'esercito è stata interrotta, nell'ultima seduta dell'Assemblea di Versailles, da varii incidenti. Il primo fu relativo agli elogi tributati da Buffet all'esercito, elogi in cui si aveva creduto di vedere ad arte dimenticato il merito del signor Thiers nella organizzazione della nuova armata francese. Il secondo fu determinato dalla proposta pella proroga dell'Assemblea pel 27 di luglio e pella nomina di una Commissione permanente dell'Assemblea, la quale avrebbe il diritto di autorizzare a processi per cui fosse richiesto il permesso dell'Assemblea. Su quest'ultimo punto, proposto dal guardasigilli, l'Assemblea ha approvata l'urgenza, dopo una discussione animata, alla quale presero parte anche Arago e Gambetta. Finalmente, Favre ha rotto il suo lungo silenzio chiedendo d'interpellare il ministero sulla sua politica interna. La interpellanza fu fissata a lunedì. Sarà una discussione estremamente interessante.

Tutti i giornali francesi si sono molto occupati delle feste fatte a Parigi, ma nessuno ha fatto l'osservazione che di quelle feste lo Scià non fu se non il pretesto e l'occasione, ma che in realtà si ebbe un vero avvenimento politico e militare. La rivista fu un duplice sintomo della situazione: dal lato politico, come ben osserva un arguto corrispondente parigino, fu una dimostrazione monarchica, quasi imperiale. L'illusione era tale che per cinque ore si potè credersi sotto impero. Non mancava che un solo personaggi: l'Imperatore. Tutti i suoi collaboratori, i marescialli da lui creati, i generali, gli uomini politici che fecero la loro fortuna durante il suo governo, erano al campo di Boulogne. Le tribune rigurgitavano delle notabilità sòrte durante i vent'anni di cesarismo; i migliori applausi furono pelle truppe che lo rappresentavano maggiormente. L'osservazione è veramente notevole.

Le notizie di Spagna sono sempre più lagrimevoli. Dopo la sconfitta di Cabrinetty, i carlisti agiscono con raddoppiata energia, e un dispaccio oggi ci annuncia correre voce che Saballs abbia presa anche Puycerdà. D'altra parte gl'internazionalisti si fortificano ad Alcoy ed a Cartagena, ove s'impadronirono dell'arsenale e delle navi. L'equipaggio d'un vascello da guerra dicesi che siasi unito ai medesimi. Intanto il presidente del ministero pensa a mutare alcuni dei suoi ministri; ma oggi alle Cortes si doveva presentare una mozione di censura al signor Pi-y-Margall, della quale non si sa se lo potranno salvare il centro e la sinistra, che sembrano disposti a respingerla. Tutto dimostra che i mali che affliggono la Spagna hanno raggiunto il loro stadio acuto; una soluzione non può tardare; ma è a temersi che questa soluzione riesca sfavorevole alla causa della libertà.

IGIENE

> . . . . Come amico mi perdona
> Se troppa sicurtà m'allarga il freno,
> *Dante, Purg. Canto 22.*

Poichè l'onorevole Redattore dell'effimeride trevigiana accolse sì benevolmente le nostre considerazioni sullo scritto con cui egli combattè la interdizione delle fiere e dei mercati che dovevano aver luogo nella sua Provincia, noi stimiamo di non far opera a lui spiacente coll'indirizzargliene alcune altre sul nuovo articolo concernente l'istessa questione, ch'egli ci porse nel N. 184 del sullodato periodico.

Nulla intendiamo di opporre ai gravi [illegible] menti con cui l'autore propugna la causa che egli tolse a difendere, e ciò, prima perchè abbiamo per fede che le nostre parole non varrebbero ad indurlo a ricredersi dell'opinione a cui è con tanto affetto ligato, e poi perchè non crediamo che quelle opinioni, benchè dalle nostre discordi, possano ostare all'attuazione di quei vitali provvedimenti, fuor dei quali, nelle presenti igieniche distrette, non c'è da cercare, nè sperare salvezza.

E che chi scrisse quell'articolo non mirasse certo a far vacillare la fiducia che ogni uomo d'intelletto deve riporre in quei provvedimenti, lo attestano queste sue notevoli parole che a noi gode l'animo di poter testualmente iterare: «I contatti non vengono evitati che chiudendo con istrettissimo sequestro i colpiti dal male, e questo si è fatto fino dal primo caso che occorse nella nostra Provincia, ed è a questa *saggissima misura che noi dobbiamo la limitazione del male.*»

Ora, dopo questa professione solenne di fede, che in sè stringe ed aduna i più retti, e più sani documenti che sulla natura e sui modi d'infrenare i progressi del morbo fatale la scienza e l'esperienza ci additano, come leggere senza sentirsi compresi da meraviglia e da tristezza le altre parole che ci porta quello scritto e che potrebbero indurre molti a dubitare della verità di quella dottrina su cui si fondano tutte le nostre speranze di trionfare di sì tremendo nemico dell'umanità? Come non vide il savio autore di quello scritto che a quella dottrina fanno aperto contrasto i seguenti suoi avvisi? «Bisognerebbe, egli dice, conoscere la causa per cui si ebbero i primi casi . . . . . . indagare di quai tristissimi cibi, di quali putride bevande usassero quei che caddero, poi pensare alla mal'aria dei paesi colpiti, alla sferza ardente del sole a cui quei meschini furono esposti» e conchinde con queste parole veramente di colore oscuro: «Togliete tutte queste cause, e non vi sarà più cholera.»

Desiderosi sempre di opporci con armi cortesi anche a quelle opinioni che piùdiscordano dalle nostre e che incontrammo nello scritto che abbiamo preso a chiosare, noi ci staremo paghi di far osservare al valente autore che dal 1855 in cui le venete Provincie pagarono un così enorme tributo d'umane vite alla gangetica peste, corsero già ben 18 anni, e che nel lungo volger di questi gli abitanti dei paesi su cui ora imperversa quel morbo, soffrirono tutti quegli stenti, quelle fatiche, quelle privazioni, e furono esposti a tutte quelle sinistre influenze cosmotelluriche che ora durano, senza che mai insorgesse tra essi un solo caso di cholera. Come dunque può dirsi che queste cause che non valsero a produrre siffatto morbo in tutti quei 18 anni, sieno state sufficienti a produrlo in quest'anno? Oh! si convinca il bennato nostro avversario ed abbia sempre fermo nell'animo, come verità sacrosanta, che le inclemenze atmosferiche, le mefiti, le asprezze ed i triboli di cui l'indigenza circonda gli sciagurati proletarii del contado possono bensì dar origine a tifi, a migliari ed altri morbi sino a trarre a morte i pazienti per inedia o per asfisia, ma non mai ingenerare la rea semenza del cholera, come non possono ingenerar quelle del vaiuolo, della sifilide, della febbre gialla ecc. ecc,

E non gli pare che anche ai principii della scienza vera, contrastino i pareri di quei reverendi che, profani affatto alle mediche dottrine, e troppo fidando nella saldezza della loro memoria, non dubitarono affermare concordemente di non iscorgere adesso quei sintomi e quei caratteri che il morbo loro proferse nelle precedenti infezioni, e tutto questo fu scritto (e il dover dirlo ci sa di forte agrume) dopo che un medico illustrissimo qual è il professor Namias ed altri suoi degni colleghi avevano giudicato che il morbo vigente altro non era che cholera asiatico contagioso.

E qui farem punto perchè ci grava il sospetto di avere colle nostre chiose già rasentato il confine che parte la polemica dalla amichevole discussione, e ciò facciam tanto più volentieri, in quanto che lo stesso onorevole autore dell'articolo, con atto di esemplare recipiscienza, si mostra dolente di essere entrato tra i meandri di quella selva selvaggia ed aspra e forte che dicesi medicina, selva, in cui si smarirono anco tanti chiarissimi savi, che fa dolore pur a pensarne. A scusare però le contraddizioni di cui crede egli stesso possa essere appuntato il di lui articolo, l'autore adduce le contraddizioni in cui nel giudicare l'indico morbo caddero tanti medici, e a questa scusa chiniamo vergognando la fronte, poichè nulla abbiamo da opporgli; dovendo pur troppo confessare che la discordia prevalse e prevale tuttavia anche su questo formidabile morbo tra i ministri dell'arte salutare, come ne fa dolorosa testimonianza il litigio che testè occorse tra i medici di Portogruaro, litigio che, a dispetto delle maggiori sollecitudini e del miglior volere delle locali magistrature, deve aver certo scemato il rigore ed il numero di quei severi sequestri e di quelle accurate fumigazioni che costituiscono i soli mezzi che possono circoscrivere la micidiale potenza di quella peste, litigio che procacciò ineffabili amarezze al saggio e valoroso D.r Borriero il quale, a dispetto dei contrari avvisi dei colleghi e delle ire e delle minaccie del volgo, durò fermo....

> Come torre che non crolla,
> Giammai la cima per soffiar di venti
> *Dante Purg. Cant. V.*

nell'affermare che la malattia che già avea mietute più vittime non era che cholera asiatico contagioso, ed il morbo che infestò i cholerosi che riuscirono a soverchiarne lo studio algido altro non era che quella forma speciale di tifo che così di frequente tien dietro all'asiatico morbo.

Un medico defunto.

Nota. Ad onore del vero ci torna grato il poter dire che, a dispetto della lamentata divergenza delle opinioni sulla natura del morbo, quei medici ci porsero l'esempio della maggiore concordia nel soccorrere gli sciagurati che ne furono colpiti.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

Non so da qual fonte sia uscita la voce che l'on. Minghetti abbia concepita, siccome base del suo piano finanziario, l'idea d'un prestito forzoso d'un miliardo, altri dice d'un miliardo e mezzo, mercè cui sarebbe pagato il debito che lo Stato ha verso la Banca, e sarebbe ripristinata la circolazione metallica. Non ho bisogno di estendermi a discorrere delle difficoltà e delle conseguenze inerenti ad un tale progetto, quante

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI DI MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

I.

(cont. v. n. 167)

Ma il fatto è che Marcolin sul lastrico non cresceva su per galantuomo ed era fin da monello benemerito di quella consorteria che per gli Udinesi vecchi formava il Capitolo de' così detti *canonici di piazza* per differenziarlo da quei santi uomini del Duomo. Egli portava la carne, il pesce, le frutta a domicilio e la torcia nei funerali grassi ed esercitava altre piccole industrie, e non tutte innocenti, a tale che ebbe anche talora faccenda colle Guardie di sicurezza, che un pajo di volte se lo presero sotto la loro santa custodia: ma di dedicarsi ad un mestiere e di lavorare non ebbe mai una decisa vocazione.

Pure Disutil non era in fondo in fondo un tristaccio, chè sentiva sovente qualcosa come rimorso, o vergogna di questa vitaccia. Diceva che avrebbe voluto sapere e poter lavorare. Ma come si fa a cominciare, quando il bisogno è lì immediato, instante, inesorabile e non è tempo da fare sperimenti? Disutil si trovava nel caso di un possidente oberato che abbia molte buone idee per accrescere le sue rendite, ma a patto di metterci per procacciarle in migliorie delle sue terre quel danaro ch'ei non ha e che accattato dall'usurajo gli avrebbe mangiato la terra stessa; oppure del ministro delle finanze del Regno d'Italia, al quale si domanda di fare una grande semplificazione e riforma delle imposte per accrescere le rendite dello Stato, non tenendo conto che i milioni bisogna averli oggi per sopperire alle spese che noi gli domandiamo e che, per ottenere undici possibile ad aversi domani, non si può rinunciare al dieci che si ha oggi.

Poi Disutil aveva la riputazione meritata e significata dal suo nome. Chi poteva prendere sul serio la pretesa voglia di lavorare di un disutilaccio come lui? Chi gliene avrebbe dato del lavoro?

Così, come un giuocatore, od un beone impenitente che rimette a *domani* la propria cura morale, ei tirava innanzi peggiorando e rendendo, se non impossibile affatto, dificilissima la ritirata dalla mala via. Il birricchino era diventato una birba, ed era sulle ventitrè e tre quarti per diventare un birbaccione matricolato.

Insomma Disutil pareva un tristo predestinato, da non potersi forse mutare se non portandolo nell'isola disabitata di Robinson Crusoè! D'altra parte chi si cura di questi rifiuti della società, che portano in sè gli effetti dei peccati altrui, oltrechè dei proprii, ai quali si suol dare il nome di *discoli?*

Quelle velleità di onest'uomo a Disutil erano venute più che mai dopo la morte di sua madre; la quale, così com'era anch'essa della classe maledetta dei poco di buono, pure manteneva in lui, quasi lumicino ardente ma pronto a spegnersi al più lieve soffio, quella scintilla di affetto cui natura gettò in ogni nato di donna.

Morta la Marcone all'ospedale, Disutil, vedendo portarla al camposanto con tanti altri cholerosi, ebbe un momento una gran voglia di piangere; . . . . . ma pensò bene di ubbriacarsi per non pigliare quella malattia. Pure quella imbriacatura fuori dell'ordinario e presa come una medicina per un insolito dolor del cuore era un segno, un tributo d'affetto del cuor suo! Anch'egli poteva dire di esser uomo e di covare in sè sentimenti da uomo.

Disutil, malgrado il suo rimedio contro all'amore di figlio che ha perduto la madre, così disfatto com'era ebbe un momento di riflessione. *In vino veritas.* Il boccale aveva avuto una rivelazione anche per lui. Perchè dunque la madre lo chiamava *Disutil?* Forse perchè pensava che anch'egli avrebbe potuto essere *utile* a qualche cosa, ed un uomo, un buon operajo come gli altri? Sicuro! E non doveva dipendere da lui il diventarlo?

La sbornia, che aveva creato un lucido intervallo passò, e le tenebre tornarono ad occupare quell'anima predestinata alla miseria ed irrugginita dalla incuria. Pure ci fu un altro momento nel quale si destò in essa un'altra piccola fonte di affetto, sicchè egli vide un altro lampo di luce rischiarargli la vita,

Tutti quei bravi operai udinesi Disutil li vedeva le feste più puliti che non i giorni lavoratii, colle loro mogli nette, linde e liete e coi loro figliuoli prendere qualche spasso, e si disse: — Perchè non potrei io essere così?

Appena fatta a sè medesimo quella domanda, il povero Disutil ammutolì e scosse la testa come un disperato che pensi all'impossibile. Vide e misurò subito la distanza che c'era tra lui e quegli onesti operai lieti delle loro famigliuole. Tale distanza era più grande che non quella tra gli operai stessi ed i milionarii del paese, che avevano palazzo e carrozza.

Diventare un galantuomo come tanti quale felicità! E non poterlo diventare!

Disutil si guardò e vide che egli era più straccione e più sudicio che mai. Non aveva più la madre che gli cucisse la camicia e che gli rattoppasse quei quattro cenci intorno. *La Marcone* non era stata un modello di pulizia e nell'arte di abbigliarsi per bene. Quando andava all'osteria con qualcheduna di quelle piazzajuole, essa soleva ripetere questa sublime sentenza: *Strazzis e pezzozz, comari, ma la bozze e à di sei:* ciocchè in Toscana si traduce col famoso *diciotto di vino.* Eppure c'era una sciupatella che girava la piazza in un arnese peggiore di lei, sicchè si aveva meritato un soprannome molto caratteristico!

In piazza tutti conoscevano *La Strazzone,* e fu costei per lo appunto che attirò l'attenzione di *Disutil.*

La parità di condizioni li accostava: La Strazzone e Disutil si sentivano attratti l'uno verso l'altro. Forse nella mente di entrambe queste creature era nata l'idea di un matrimonio *inter pares.*

La Strazzone, così coperta di sozzi cenci com'era, scalza, scapigliata ed anche smunta per la fame ed il disagio patiti, aveva ne' suoi sedici anni qualcosa che risaltava tosto agli oc-

volte esso realmente esistesso. Mi basti assicurarvi che persone, le quali vivono in grande intimità col capo del Ministero, non sanno nulla, assolutamente nulla, del progetto medesimo. Laonde, fino a nuovo avviso, il pubblico farà bene a tenerlo in conto di cosa puramente e semplicemente fantastica.

Oggi, anniversario dell'incoronazione del Pontefice, S. S. Pio IX ha ricevuto in udienza varie Rappresentanze. Però non ha pronunziato alcun discorso. Questo si vuole da taluno spiegare per la circostanza che da qualche giorno il Papa si sarebbe tornato a sentire di meno buona voglia. Infatti si assicura che da due giorni egli non sia più sceso in giardino, e siasi accontentato di far qualche passo in quella sezione delle Loggie di Raffaello, che corrispondono più da vicino al suo appartamento.

Ancora non è accertato se lo Scià di Persia verrà a Roma. Ma siccome l'evento è possibile, ed anzi probabile, così viene in campo la questione delle dimostrazioni e delle feste che debbonsi organizzare per riceverlo, e per corrispondere in qualche modo a ciò che hanno fatto in suo onore le capitali che egli ha visitato finora. Per questo oggetto sono intavolate corrispondenze fra il Municipio ed il Governo. L'opinione generale poi è, che tanto l'Autorità comunale, che la governativa, faranno bene ad accordarsi in modo da non spendere nulla più di quanto possa rigorosamente bastare per far fede allo Scià del nostro buon cuore e delle nostre buone intenzioni. Con questi lumi di luna tale opinione mi pare estremamente savia.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella *République française*:

Un giornale monarchico del mezzodì ci dà alcuni particolari interessanti circa ad un colloquio di parecchi deputati della destra, fra i quali il signor di Belcastel, col maresciallo Mac-Mahon. Questi onorevoli avrebbero vivamente eccitato il presidente della repubblica ad accentuare la sua politica nel senso leggittimista, promettendogli il loro più assoluto concorso. Il maresciallo li avrebbe ricevuti con una certa impazienza e dichiarato che resterà fedele alle sue promesse, e non agirà nell'interesse d'alcun partito.

In presenza di questa attitudine del maresciallo Mac-Mahon, il conte di Chambord non verrà certamente a Parigi, malgrado le premurose sollecitudini dei suoi amici.

— Fu sino ad ora oggetto di meraviglia e di ammirazione l'assiduità, colla quale, a quanto risaltava dalle votazioni, i membri dell'Assemblea francese adempivano i loro doveri parlamentari, assistendo in gran numero alle sedute. Ma sembra che, come spesso avviene nelle cose francesi, anche qui la verità sia ben lungi dal corrispondere all'apparenza. Secondo viene assicurato dal *XIX Siècle*, accade spessissimo che i presenti votino per gli assenti; talchè, come dice quel giornale, si hanno spesso 600 voti espressi, mentre soli 300 deputati assistone alla seduta. È singolare, se la cosa sta realmente così, che non se ne sia mai udito parlare in alcun altro giornale. Ciò farebbe supporre che l'uso secondo il quale i membri dell'Assemblea presenti votano per quelli assenti, sia basato su una reciproca tolleranza dei varii partiti.

Portogallo. Dall'*Indépendance Belge* riproduciamo la seguente corrispondenza da Lisbona:

L'anniversario dell'elevazione del Pontefice al trono, celebrato con gran pompa tanto a Lisbona che a Porto, ha dato luogo in quest'ultima città ad alcuni gravi disordini. Al partito clericale, come sempre intollerante, non è piaciuto che alle sue grida ed evviva in onore del sovrano Pontefice si rispondesse con quelle di *Viva la libertà!* Da ciò son nate aggressioni e risse fra i due partiti, che hanno dato luogo ad arresti più o meno arbitrari.

La parzialità della polizia essendo stata biasimata da alcuni giornalisti questi vennero arrestati alla loro volta. Ne sono seguiti dei *meetings* di protesta, poi manifestazioni al teatro a favore della libertà. Un Comitato si prepara a venire a Lisbona, per reclamare la destituzione del capo della polizia di Porto.

Si dice già che il governo non è disposto ad ottemperare a questa domanda, che naturalmente occupa la nostra stampa e forma soggetto delle conversazioni di tutti i circoli politici.

Vedesi da tali avvenimenti che non è solo in Francia, in Italia, Germania e Svizzera che vennero accese le passioni religiose, ma che anche in Portogallo il clero cattolico vuol ricondurre i tempi barbari delle guerre religiose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 14 *luglio* 1873.

N. 2972. Il sig. Chiaruttini dott. Leone Medico-Chirurgo delle consociate Comuni di Muzzana e Pocenia ha provato di essere stato definitivamente confermato nel suo Ufficio, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 decembre 1858 ed annesse istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando la fatta domanda, ed in esecuzione all'art. I dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbraio p. p. statuì di continuare ad esigere sul di lui stipendio la trattenuta del 3 per cento, a senso e pegli effetti degli art. 9, 10 e 11 dello Statuto sopracitato.

N. 2963. Il sig. Laurenti dott. Alessandro Medico-Chirurgo del Comune di Bertiolo chiese la restituzione delle somme versate in conto trattenuta sullo stipendio per la costituzione del Fondo-Pensioni pei Medici-Chirurghi Comunali.

Osservato che il dott. Laurenti si trova nel caso contemplato dall'art. III dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza sopraindicata;

Veduta la liquidazione delle somme versate dal Laurenti per l'accennato titolo;

La Deputazione Provinciale statuì di pagare al sunnominato Professionista entro l'anno 1874, la somma di L. 282, 52, dichiarando in pari tempo sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione pei servigi prestati.

N. 2901. Anche il sig. Graziani dott. Lodovico Medico Comunale di Fontanafredda chiese la restituzione delle somme versate in Cassa Provinciale per l'accennato titolo, e verificato ch'esso pure trovasi nel caso contemplato dall'art. III della succitata deliberazione consigliare, la Deputazione statuì di pagargli, entro l'anno 1874, la somma di L. 362, 97, dichiarando sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione pei servigi prestati.

N. 2997. Il Toro e le Vacche acquistate dalla Provincia pel miglioramento della razza bovina vennero venduti a Palma per L. 6825, cioè per L. 825 in più del dato su cui venne aperta la gara.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia tale risultanza.

N. 3004. Osservato che l'Amministrazione Provinciale versa in grave sbilancio di cassa in causa di mancata riscossione di alcune attività, e in causa di sopravvenienze passive non contemplate nel Preventivo;

Considerato che per ciò l'Amministrazione troverebbesi nella necessità di sospendere i pagamenti;

La Deputazione Provinciale statuì di interessare il r. Prefetto a trattare direttamente con qualche capitalista per un mutuo non minore di L. 30,000 che potrà poi anche portarsi a Lire 50,000, pel caso che il governo non levasse il sequestro delle L. 26,000 dovute dallo Stato alla Provincia a titolo di compenso per l'imposta sui fabbricati.

Tale deliberazione viene adottata in via d'urgenza, con riserva di darne parte al Consiglio Provinciale cui sarà forse bisogno di chiedere l'autorizzazione d'incontrare un mutuo per una somma molto maggiore.

N. 2919. La Deputazione Provinciale, visto l'appello fatto dalla consorella di Treviso con Nota 5 corr. N. 917, statuì, in via d'urgenza, d'accordare un sussidio di L. 600 ai poveri di quella Provincia danneggiati dal terremoto del 29 giugno p. p. Anche questa deliberazione verrà comunicata al Consiglio Provinciale nella prossima sua adunanza.

N. 2916. Constatati gli estremi di Legge, venne deliberato di assumere la spesa di L. 46.25 decorsa per la cura di una maniaca miserabile accolta nell'ospitale di S. Lazzaro presso Reggio d'Emilia.

2548. Venne autorizzata la rinnovazione del novennale contratto di pigione pei locali che servono ad uso d'ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Codroipo di proprietà della signora Boselli Silvia vedova Dorigo, pel corrispettivo annuo di L. 311. 72 stabilito nel contratto spirato, fermo il patto della rescindibilità a qualunque momento a favore della Provincia.

N. 2930. In seguito a liquidato resoconto, venne disposto il pagamento di L. 2458. 69 a favore dell'imprenditore sig. Nardini Antonio per la fornitura degli oggetti di acquartieramento ai R. Carabinieri stazionati in questa Provincia, pel II trimestre a. c. giusta il Contratto 25 giugno 1868.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 68 affari, dei quali N. 20 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 34 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 4 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 10 Operazioni Elettorali.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
Merlo.

Visita all'Ospitale civile, alla Casa degli esposti e agli Ospitali succursali. Il nostro Prefetto nella visita dell'Ospitale civile e della Casa degli esposti fatta il 14 corrente, ebbe molto a lodarsi dell'ordine, della nettezza e della disciplina che si riscontrano nel Pio Istituto. Egli ne fece vive congratulazioni al Direttore cav. dott. Perusini cui precipuamente è dovuto il florido stato di quell'importantissimo stabilimento, che risponderà anche meglio alle sue esigenze molteplici quando la Provincia potrà attuare l'istituzione di un manicomio, e lasciar libera la gran parte di locale attualmente occupata da maniaci.

— Nello stesso giorno il Prefetto visitò l'Ospedale succursale e trovò che il locale è spazioso ed arieggiato, e che man mano si va convenientemente allestendolo. Rimase poi molto soddisfatto delle cure zelanti ed affettuose che erano prodigate da una Suora di Carità alla cholerosa ivi degente.

— Jeri il Prefetto, unitamente al Direttore dell'Ospitale, visitò l'Ospizio succursale dei maniaci in Lovaria, e si si convinse maggiormente della necessità che la Provincia provvegga prestamente ad attuare un Manicomio, perchè quel locale provvisorio è angusto e disadatto. Contro tali difficoltà che rendono malagevoli l'amministrazione e la cura di quelli infelici, lottano con successo la fermezza del Direttore, lo zelo del Medico dott. Filotimo Danieli, e l'abnegazione delle Suore assistenti.

Cholera. Il choleroso Poli può dirsi quasi guarito, e la Crepaldi è pure in via di lento miglioramento.

— Pare che l'Ingegnere Mulinelli abbia subito un leggiero attacco di cholera sporadico. Purnondimeno la Giunta prudentemente procedette al sequestro ed alle disinfezioni. Si assicura che migliori sensibilmente.

— Furono riferiti alla Prefettura due casi di cholera in Sesto al Reghena; ma il Medico Distrettuale inviato sopra luogo dal Prefetto definì choleroso il solo Calderan Luigi, reduce dal Distretto di Portogruaro, dove aveva assistito un suo parente affetto da cholera. Si è in lui già manifestata una benefica reazione, e si è quasi sicuri di salvarlo.

Precauzioni. Se nelle presenti condizioni igieniche delle limitrofe provincie, torna di necessità lo stare guardinghi per impedire l'invasione di quel morbo che già afflisse duramente la città nostra, non ristiamo dal ripetere la fatta proposta che si sottopongano alle fumigazioni anticoleriche le corrispondenze provenienti dai paesi infetti.

Così pure troveremmo opportuno che, per evitare il soverchio agglomerarsi delle persone in piazza Vittorio Emmanuele nelle sere in cui suona la banda, la competente autorità disponesse che tale pubblico trattenimento fosse dato in luogo più aperto e ventilato, come per esempio sul piazzale fuori di Porta Venezia, su quello della Stazione od in Chiavris, benchè quest'ultima località esiga una passeggiata che, per la sua lunghezza, non a tutti può riuscire gradita.

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte presso l'ufficio della Società Operaia.

Somma antecedente L. 879.50

Rio Gio. Batt. c. 50, Feruglio Giuseppe l. 1, Measso Sebastiano l. 1, Sclippa Antonio l. 2, N. N. l. 1, Venuti Felice l. 1, Sandrini F. Saverio l. 1, Flaibani Giuseppe c. 50, Flaibani Leonardo l. 1, Mondini Luigi l. 1.50.

Totale L. 890.00.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente	L. 110. —
Prof. Luigi Rameri di Udine	» 10. —
Totale	L. 120. —

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 17 corr., dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 24° Regg.° fanteria.

1. Marcia « Il Matto »
2. Sinfonia « La Muta di Portici M.° Auber
3. Mazurka « Fascino d'Amore» » Strauss
4. Terzetto « Marco Visconti » » Petrella
5. Mazurka « La Galleggiante» » Ripari
6. Valtzer « Venus » » Gungl
7. Polka « Norina » » D'Erasmo

La Compagnia lirica dell'Impresario signor Comello è di ritorno fra noi, dopo un giro artistico al di là del confine italo-austriaco. La Compagnia sta per isciogliersi, ma prima è probabile che la possiamo riudire ancora per poche sere al Teatro Minerva. Il progetto andando eseguito, si darebbero la *Borgia* e il *Crespino e la Comare* col concittadino sig. Francesco Doretti.

Pubblicazione. L'Industria serica è minacciata da crescente rovina non solo per la malattia denominata *flacidezza*, ma perchè la Scuola Austriaca e la Francese, le quali vogliono insegnarci in che essa consista e quali siano i mezzi per ripararvi, si combattono a vicenda. fondandosi amendue sul falso e partendo da principii opposti, perchè l'una ripone il fondo morboso nel *fermento* e l'altra nella *putrefazione*.

I Congressi bacologici tenuti non valsero che ad accrescere le opposizioni e ad avviluppare la la matassa. E l'Industria italiana avrà essa a soffrirne di vantaggio, a fronte delle controversie e delle contraddizioni Austro-Francesi?

Occorreva dunque mettere in luce questo stato di cose, pubblicando un libro con dicitura popolare, da poter andare anche nelle mani delle gentili bachicultrici, e suggerendo i mezzi profilattici più razionali ed opportuni contro il flagello che minaccia sempre maggiore rovina ai serici allevamenti.

Questo gravissimo bisogno è stato soddisfatto dall'illustre dott. Pari di Udine, che è fra i primi in Italia negli studi di parassitologia, il quale ha pubblicato in Napoli per i tipi del cav. de Angelis un elegante volumetto di pagine 96 intitolato: — *Sulle malattie de' bachi da seta e sopratutto sulla flaccidezza.* —

Si vende in Udine alla libreria Nicola, Piazza Vittorio Emanuele, al prezzo di L. 1.

Amenità clericali. La prego di accordare un posticino nella Cronaca Provinciale del *Giornale di Udine* al seguente fatterello successo domenica 6 corrente mese, il quale farà conoscere perchè le tante cure di tanti ottimi maestri e maestre, nonchè della superiorità, non corrispondono alle loro mire benefiche e ai loro sforzi e sacrifizi.

Due incensurabili fanciulle sorelle una di circa 13 e l'altra di 15 anni, semplici come due colombe, nette d'ogni macchia, si presentarono dal loro pievano domenica 6 luglio corr. per ricevere il sacramento della penitenza. Questi le interrogò se esse erano state alla scuola festiva; ed esse risposero affermativamente, e per ordine dei loro genitori. Per soddisfazione delle loro mancanze veniali ingiunse loro che per 3 domeniche consecutive dovessero visitare la chiesa parrocchiale da mezzogiorno alle 2 ore pom. Notisi che la scuola comincia ad un ora e termina alle 3 pom. per cui non impedisce punto la frequenza, a suo tempo, delle sacre funzioni ecclesiastiche. Questo fatto ha avuto altri consimili precedenti. A mio debole vedere, finchè si tollerano simili abusi non raggiungerassi mai il nobile ed importante scôpo cui aspirasi con tante cure, e, per parte del popolo, colla contribuzione di tanto denaro.

Me le protesto con tutta stima e rispetto.

Dalla Carnia, 8 luglio 1873.

Dev.°
MASSINANO AMADIO.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 19 luglio 1873.

Palma. Casa d'affitto di pert. 0.04 stim. l. 1000.
Lestizza, Bertiolo e Talmassons. Aratori di pert. 16.86 stim. l. 600.
Talmassons. Aratori arb. vit. di pert. 54.66 stim. l. 3500.
Bertiolo. Aratorio nudo di pert. 10.52 stim. l. 550.
Varmo. Casa con orto di pert. 0.54 stim. l. 400.
Palma. Casa con corte, aratorio arb. vit. di pert. 3.73 stim. l. 1719.44.
Idem. Prato, aratori arb. vit. di pert. 27.24 stim. l. 2787.75.
Idem. Prato, aratori arb. vit. di pert. 26.54 stim. l. 2512.96.
Palma e Trivignano. Prato, aratori arb. vit. di pert. 28.09 stim. l. 3268.42.
Palma. Aratorio arb. vit. di pert. 5.32 stim. l. 655.88.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 17.15 stim. l. 1448.83.
Idem. Prato, aratori arb. vit. di pert. 29.91 stim. l. 2312.79.
Palma e Trivignano. Aratori arb. vit. di pert. 27.75 stim. l. 2211.37.
Palma. Aratori arb. vit. di pert. 22.91 stim. l. 2066.69.
Palma e Trivignano. Aratori arb. vit., prato di pert. 25.77 stim. l. 2549.73.

chi di un intelligente, e che mostrava come l'abito nemmeno in questo caso faceva la monaca.

Un giorno Disutil teneva sulle due sue braccia, presso a poco come il poveruomo dell'Opera: *Eran due ed or son tre*, i due bambini, due grossi cocomeri *(anguriis)* comperati da un possidente di campagna, che pare non sapesse coltivarsel nel suo orto, e doveva portarli allo stallaggio, dove costui teneva il bravo suo cavallo friulano col relativo carrettino, con cui dava la polvere a tutti i signori del Distretto. Con quei cocomeri e con una buona bottiglia di quello che sale al naso, si doveva far ridere la moglie, il piovano, il medico, il maestro e l'agente comunale, personaggi che talora si trovano al polo opposto, ma che dinanzi ad una bottiglia e ad un mazzo di carte un dopo pranzo di estate, od una serata d'inverno, si trovano abbastanza d'accordo.

Se i lettori per caso non se ne fossero accorti, li avverto che questa è una digressione, la quale non ha niente che fare col racconto; e se l'ho messa per far vedere che delle digressioni ne so fare anch'io quanto un deputato al Parlamento, quanto gli scrittori del piano nobile del *Giornale di Udine* e quanto il papa ne' suoi discorsi politici che sono tutti digressioni dal Vangelo.

(Continua)

m. Aratori arb. vit. di port. 25.54 stim. . 2304.09.

—

Il Cappellajo signor Elia Marangoni ha sportato il suo ben assortito negozio dall'an- lo di Via Merceria in fondo al Mercatovec- io Casa Cella. Di ciò rendonsi avvisati gli ventori, che là troveranno cappelli d'ogni ma e di ottimo gusto a prezzi discretissimi.

FATTI VARII

Terremoto. Ieri alle ore 11 ant. dice la *ov. di Belluno* del 15 and. si fece sentire a forte scossa di terremoto dai più ritenuta dulatoria nella direzione nord-est sud-ovest. ssa apparentemente non recò alcun danno.

—

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino l 15):*

A Casale: in cura sei. A Roncade: due. A vine-Lago: uno. A Motta: casi nuovi uno, cura uno. A Mansuè: un caso nuovo, morti o, in cura uno. A Cappella, dist. di Vittorio: si nuovi uno, seguito da morte. A Treviso: casi ovi uno, in cura uno.

Crediamo di sapere che l'ammalato di Treviso trovi in via di miglioramento. Del resto la lute pubblica nella provincia, ed anche in città, mantiene ottima.

(Venezia, bollettino del 14):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 26 si nuovi 17, guariti 4, morti 5, restano in ra 34.

— Da una lettera da Portogruaro in data del 14 eviamo che i casi di cholera in quel capoluo- sono giornalmente due o tre al più; ma i Comuni foresi e specialmente nei dintorni umaga, Concordia, Lugagnana ecc.) il male re vada aquistando in diffusione ed intensità.

— Leggiamo nell'*Arena* di Verona di oggi, 16: Si parla di due casi di cholera, uno a Gazzo una donna di 70 anni che accenna a miglio- mento, ed un altro a Cerea.

—

Cose mediche. Il *Bacchiglione* pubblica il guente telagramma:

Io pure vinsi e vinco vomito, diarrea e crampi n injezioni epidermiche morfina; ma questi ntomi non costituiscono cholera vero asiatico ntagioso: pensateci.

Dott. TORRESINI.

—

Una circolare ministeriale autorizza per est'anno i generali di divisione a mettere i soldati a disposizione dei coltivatori pei la- ri del ricolto, quando il numero degli operai vili è insufficiente. Ciascuno dei militari dovrà cevere una somma di un franco e 35 cente- mi al giorno, oltre al vitto quale è dato agli erai civili, che lavorano nelle medesime con- zioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. La legge 23 giugno, n° 1442, che modifica legge postale vigente.

2. La legge 23 giugno, n° 1443 con cui si ap- rova la convenzione tra lo Stato e la contessa arolina Guidi per l'estrazione del sale.

3. La legge 23 giugno, n° 1444, relativa alle missioni delle denunzie nei termini e modi sta- liti dalla legge per le imposte sulla ricchezza obile e sui fabbricati.

4. R. decreto 29 maggio, che approva alcune odificazioni nello statuto del Banco di sconto sete di Torino.

5. R. decreto 29 maggio, che autorizza la ocietà anonima cremonese per la raccolta e ercio delle materie fertilizzanti.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste pubblica il guente avviso:

« Attesochè col nuovo orario delle ferrovie vi rà un treno da Roma in arrivo a Napoli alle 55 pomeridiane in coincidenza coi treni in- rnazionali convergenti a Bologna dal Cenisio, l Brennero e dalla Nabresina, si dispone che cominciare dal 10 corrente le partenze dei roscafi da Napoli per la Sicilia seguano alle anzichè alle 5 pomeridiane. »

« Così da Londra a Palermo si avrà una linea uasi continua, percorsa, comprese le soste, in re 87. »

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che linee della Siberia (2ª regione) sono ristabi- te e che è interrotto il cavo fra Hong-Kong Amoy (China.)

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone la China (escluso Hong-Kong) sono istradati r la via austro-russa dell'Amour, esigendosi seguenti tasse a partire da qualsiasi ufficio aliano:

Per Nagasaki . . . . . . L. 144
Per altri uffici del Giappone » 157
Per Shanghai e Amoy . . » 144

I telegrammi per Hong-Kong (China) conti- uano ad istradarsi per le vie di Turchia o alta a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse lative.

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito di quanto scriveva ieri il *Journal de Rome*, la *Gazzetta d'Italia* può assicurare, al contrario delle voci corse, che nei colloqui avuti fra S. M. e il Presidente del Consiglio, comm. Minghetti, non si trattò punto la questione di un prossimo viaggio di S. M. a Vienna e molto meno che l'on. Minghetti abbia offerto di accompagnare il re Vittorio Emanuele.

— Non è ancora noto se l'on. presidente del Consiglio si recherà in persona a Legnago per esporre il suo programma politico, amministrativo e finanziario, o se si rivolgerà a' suoi elettori per mezzo della stampa.

Il *Journal de Rome*, dice che questo programma si divide in quattro punti: equilibrio, soppressione del corso forzoso, armamento e riduzione delle imposte.

— Al posto di Direttore generale al ministero di grazia e giustizia fu chiamato il comm. Costa; a quello di segretario generale al ministero dell'interno l'on. Gerra. *(Italie)*

— Un dispaccio del *Secolo* dice che Finali giungerà oggi, 16, da Vienna. Minghetti fu delegato dal Re a ricevere il suo giuramento.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Un dispaccio da Parigi annunciava ieri che lo Scià di Persia non si recherebbe in Italia. Le più sicure informazioni ci pongono in grado di assicurare che lo Scià non si recherà a Roma; è ancora indeciso però se traverserà l'Alta-Italia, per recarsi a Vienna. In questo caso visiterà Torino e Milano per proseguire quindi il suo viaggio per la via del Brennero. Abbiamo peraltro motivo di credere che assai più probabilmente lo Scià si rechi direttamente dalla Francia in Svizzera e che di là prosegua il suo viaggio per Vienna.

— S. A. R. la principessa Margherita che trovasi ai bagni di Schwalbach, vi si tratterrà tre settimane. A Schwabalch sarà raggiunta dal principe Umberto per recarsi ambedue alla Esposizione di Vienna.

— Il barone de Keudell, rappresentante il governo germanico presso il nostro governo, ebbe qualche tempo indietro un leggero attacco di febbre, ma attualmente trovasi perfettamente ristabilito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 14. *(Ritardato per interruzione di linea.) (Assemblea). Buffet,* ritornando sull'incidente Choiseul, dice che egli si limitò a congratularsi coll'esercito pel suo aspetto magnifico, e non parlò punto della sua riorganizzazione, per la quale avrebbe reso ampia giustizia a Thiers ed a' suoi collaboratori.

Presenta la proposta della proroga dell'Assemblea pel 27 luglio e di nominare una Commissione permanente.

Il ministro della giustizia propone d'investire la Commissione permanente del diritto di autorizzare a processi pei quali fosse domandato il permesso dell'Assemblea. (agitazione).

Segue una discussione alla quale prendono parte *Arago, Gambetta,* ed altri oratori. (Nuova agitazione). Si approva l'urgenza sulla proposta del ministro.

Favre domanda d'interpellare il Governo sulla politica interna. L'interpellanza è fissata per lunedì.

Si procede alla seconda deliberazione sul progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Parigi, 14. Il Nunzio pontificio ebbe un colloquio col ministro degli esteri di Persia. Il colloquio fu cortesissimo.

Madrid, 14. Contreras prese il comando contro gl'insorti di Cartagena, che sono padroni di tutta la città. Essi s'impadronirono dell'Arsenale e delle navi. Il ministro della guerra partì per Cartagena, ma non potè passare per la Stazione di Palma.

Madrid, 14. Pi y Margall, dietro consiglio de' suoi amici, si occupa di formare un nuovo Ministero dal centro e dalla sinistra. Vi entreranno probabilmente Estevanez, Cala e Navarette. Domani si presenterà una mozione di censura contro Pi y Margall, ma si crede che la sinistra ed il centro si uniranno per respingerla. Dicesi che il fratello del ministro della marina sia uno dei capi dell'insurrezione a Cartagena.

Dicesi che l'equipaggio del vascello da guerra *Altuanza,* si sia unito agl'insorti. La milizia di Barcellona domanda armi per marciare contro i carlisti. Puycerda, assediata da ieri mattina dai carlisti, si difende eroicamente.

Madrid, 15. La maggioranza si riunì alle ore 8 di mattina per decidere sulla condotta da tenersi. La seduta sarà importantissima; la città è tranquilla. Furono prese precauzioni dai Ministri.

Roma, 14. Secondo relazioni pervenute da Madrid, le truppe accantonate nella caserma del genio si rivoltarono contro i propri officiali.

Parigi, 14. Viene atteso l'ex-generale dell'armata papalina Kanzler.

Firenze, 15. Si aspetta il pagamento dei taglinndi delle non garantite ferrovie romane, scaduti il 1° luglio, ed il cui ritiro fu sospeso.

Brusselles, 14. Da Parigi viene da buona fonte la conferma che l'ambasciatore italiano ebbe una concitata conversazione col duca di Broglie.

Londra, 14. È attesa l'ex-Imperatrice Eugenia proveniente dalla Svizzera.

Madrid, 14. È constatato che la disfatta di Cabrinetty è dovuta all'indisciplina della truppa che si arrese senza resistenza.

Sanchez Brema fu incaricato provvisoriamente del comando dell'armata del Nord.

Corre voce che Saballs siasi impossessato di Puycerda.

Ultime.

Anversa 15. Fino da iersera l'usina del gas è in flamme. Il magazzino di carboni è totalmente incenerito. Si spera di salvar la fabbrica.

Madrid 14. Il generale Velarde tenne il suo ingresso in Alcoy. I principali promotori della sollevazione si sottrassero colla fuga. Gl'internazionali istituirono in Cartagena un comitato di salute pubblica.

Vienna, 15. Fiacca in ogni categoria di valori ad eccezione dei Fondi di Stato e della Banca Nazionale. Le azioni ferroviarie pure discretamente sostenute. Alle ore 6.25 segnavasi:

Credit	226. 50	Gen. au. di costr.	128. —
Anglo	168. —	Bankverein	132. —
Vereinsbank	48. 50	Baubank vien.	103. 50
Staatsbahn	341. —		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.3	746.3	748.8
Umidità relativa . . .	58	35	61
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	0.6	—	—
Vento (direzione	Sud-Est	Sud-Ovest	Nord
Vento (velocità chil.	4	7	5
Termometro centigrado	25.5	28.8	22.6

Temperatura (massima 31.6
Temperatura (minima 19.1
Temperatura minima all'aperto 17.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 luglio

Austriache	204.3/4	Azioni	137.3/4
Lombarde	114.1/8	Italiano	60.3/4

PARIGI, 14 luglio

Prestito 1872	91.55	Meridionale	—.—
Francese	56.30	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.50	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	436.—	Azioni	757.—
Banca di Francia	4255.—	Prestito 1871	90.80
Romane	92.50	Londra a vista	25.51.1/2
Obbligazioni	159.50	Aggio oro per mille	5.1/2
Ferrovie Vitt. Em.	188.—	Inglese	92.5/8

FIRENZE, 15 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. (nom.)	2287.50
» fine corr.	69.75. —	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.82. 50	Obblig. » »	222.—
Londra	28.55. —	Buoni	—.—
Parigi	113.25.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—. —	Banca Toscana	1644.—
Obblig. tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	944.50
Azioni tabacchi	828.—.—	Banca italo-german.	491.—

VENEZIA, 15 luglio

La rendita pronta cogl'interessi da 1. corr. a 69.80.

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 249.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.75 a L. 22.76 e per fine corr. da L. 22.78 a —.—.

Banconote austriache » 2.57 — » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	»	—.—	»	69.85
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.75	—.—
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 15 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.19. —	5.20. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84. —	8.86. —
Sovrane inglesi	»	11.10. —	11.12. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.15	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 14 luglio al 15 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.80	68.—
Prestito Nazionale	»	73.20	73.—
» 1860	»	102.—	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	978.—	982.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	228.50	227.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.25
Argento	»	108.75	109.—
Da 20 franchi	»	8.87. —	8.90. —
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 luglio

Frumento vecchio	(ettolitrio)	it. L.	26.39	ad L.	27.43
» nuovo	»	»	23.61	»	25.—
Granoturco	»	»	12.61	»	13.57
Segala nuova	»	»	14.—	»	14.31
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.15	»	0.25
Spelta	»	»	—.—	»	28.29
Orzo pilato	»	»	—.—	»	38.50
» da pilare	»	»	—.—	»	19.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 90
Miglio	»	»	—.—	»	16.64
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.60
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	21.—
» carnieli	»	»	23.50	»	24.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

ORARIO

della Strada Ferrata dal 10 Luglio 1873

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 2230

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi entro il triennio 1873-74-75 sulle strade in amministrazione provinciale, denominate:

a) Strada Triestina, che staccandosi dal bivio con la Nazionale N. 51 a metri 5010 fuori porta Aquileja, per Pavia e Percotto mette al confine illirico verso Nogaredo, e ciò sul peritale importo annuo di L. 2584.25.

b) Strada del Taglio, che dagli spalti della Fortezza di Palma fuori Porta Marittima mette al confine Illirico verso Strassoldo, sul dato annuo di L. 1415.12.

c) Strada Marittima, che dall'estremo Nord-Ovest dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro, per annue L. 1283.33.

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 28 corrente alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per l'assunzione delle opere di manutenzione surriferite, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'articolo 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad un decimo circa dell'importo peritale per ogni singola strada.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto 27 aprile, 9 e 10 maggio 1873, fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 7 luglio 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato G. L. POLETTI. Il Segretario *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 579 1

Il Sindaco di Buja

AVVISA

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune di Buja.

a) Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 800.00
Più per soprasoldo onde si provveda nelle epoche di maggior lavoro d'uno scrittore diurnista » 282.00

Totale al Segretario L. 1082.00

b) Cursore comunale con l'annuo emolumento di L. 300.

c) Maestra elementare femminile pel riparto di Santo Stefano con lo stipendio annuo di L. 400.

Gli aspiranti dovranno essere muniti di tutti i requisiti di idoneità a sensi di legge.

Dall'Ufficio Municipale
Buja, li 10 luglio 1873.

Il Sindaco
D.r E. Pauluzzi.

N. 431 2

Prov. del Friuli Distr. di Udine

Comune di Pasian di Prato

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa Segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato.

Restano quindi invitati tutti gli aventi interessi a prendere conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare a senso degli articoli 17 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale di Pasian di Prato li 13 luglio 1873.

Il Sindaco
L. Zomero

ATTI GIUDIZIARJ

Accettazione d'eredità

col beneficio d'inventario

Pegli effetti dell' articolo 955 Codice Civile si reca a pubblica notizia che con verbale 5 and. luglio, eretto dal sottoscritto, Collautti Gaetana fu Domenico, domiciliata in Zompicchia di Codroipo, quale madre e rappresentante il di lei figlio minore Michelon Santino, ha dichiarato d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lei marito Michelon Gio. Batt. decesso in Zompicchia nel 21 aprile 1869, senza testamento.

Codroipo dalla Cancelleria della R. Pretura addì 11 luglio 1873.

Spreafico Canc.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.